

COMUNE DI ROCCAGLIORIOSA

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2018**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Roccagloriosa
Relazione di inizio mandato 2018

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Dati generali	2
Linee programmatiche di mandato	3
Eredità contabile del consuntivo precedente	6
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	8
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	12
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	14
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	16
Considerazioni finali	

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149, intitolato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) ha stabilito che le province ed i comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

I contenuti della relazione di inizio mandato, documento obbligatorio, sono stabiliti dal successivo comma il quale ha stabilito che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente nonché il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate su alcuni fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sullo stato di salute dell'ente sono riportate nel quadro conclusivo.

DATI GENERALI

Popolazione residente al 31/12/2017: n° 1.698

Organi politici

Giunta Comunale:

Sindaco: Balbi Giuseppe
Vicesindaco: Cavalieri Vincenzo
Assessore: Nardo Anna Maria Felicia

Consiglio Comunale:

Sindaco: Balbi Giuseppe
Consigliere: Cavalieri Vincenzo
Consigliere: De Luca Giuseppe
Consigliere: Cobucci Carmine
Consigliere: Petraglia Antonio
Consigliere: Cartolano Sandro
Consigliere: Nardo Anna Maria Felicia
Consigliere: Pellegrino Luigi
Consigliere: Cetrangolo Pietro Vincenzo
Consigliere: Lettieri Angelo
Consigliere: Cobucci Nicola

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Linee Programmatiche di Mandato

COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA)

Un'Amministrazione efficace e consapevole non mira unicamente alla sterile gestione delle risorse, ma attua programmi e idee con l'obiettivo fondamentale di garantire il benessere delle persone che vivono all'interno di una Comunità. Tali scopi possono essere raggiunti tramite l'attivazione di nuove forme di democrazia diretta, allargata al maggior numero di attori, rappresentativi del contesto sociale ed economico, al fine di promuovere scelte condivise: trasparenza, coinvolgimento nella cura del territorio e nelle misure del "buon vivere".

AMBIENTE E TERRITORIO

L'uomo non può evitare di relazionarsi con l'ambiente in cui vive. E' quindi necessario raggiungere un giusto equilibrio tra uomo e natura, in modo tale da permettere la tutela del territorio e, al contempo, la vivibilità dello stesso e lo sviluppo delle attività umane. Le tappe fondamentali di questo percorso dovranno necessariamente essere:

- Potenziamento della raccolta differenziata al fine di garantire una maggiore efficacia della stessa e una razionalizzazione dei costi;
- Manutenzione di percorsi naturalistici già esistenti e realizzazione di nuovi sentieri, da promuovere nell'ambito delle mappe sentieristiche e di trekking a livello nazionale e internazionale;
- Cura del verde pubblico e degli spazi di aggregazione sociale (parchi giochi, piazze, vie, angoli del centro storico);
- Miglioramento della gestione della risorsa idrica al fine di ottimizzare costi e manutenzione;
- Incentivazione di gruppi di Cittadinanza attiva per la tutela del territorio

CULTURA E TURISMO

Il benessere della nostra comunità, ricca di storia, arte e tradizioni, non può prescindere da interventi che promuovano e sostengano iniziative di carattere culturale, attraverso una tutela che non miri unicamente alla conservazione, ma incentivi le capacità attrattive dei luoghi, soprattutto da un punto di vista turistico, attraverso la creazione di una vera e propria "impresa culturale", non come contenitore vuoto, ma come sorgente di opportunità, anche dal punto di vista lavorativo.

Tali obiettivi possono concretamente realizzarsi attraverso il perseguimento di poche, ma essenziali tappe:

- Censimento e promozione delle attività culturali e del patrimonio archeologico e storico artistico del territorio;
- Valorizzazione dell'area archeologica e inserimento della stessa nei percorsi turistici internazionali
- Collaborazione con gli enti e le organizzazioni del terzo settore che si occupano di cultura;
- Collaborazione con le istituzioni scolastiche, al fine di incentivare il coinvolgimento delle fasce più giovani di età;
- Calendarizzazione degli eventi e delle iniziative e creazione di un programma culturale annuale;
- Incentivazione e sostegno economico alle iniziative, tramite la predisposizione di un piano annuale di riparto delle risorse disponibili;
- Valorizzazione delle professionalità presenti sul territorio e formazione mirata dei giovani.

- Valorizzazione delle arti visive, tramite l'organizzazione di corsi tematici (restauro, pittura, fotografia etc.);
- Valorizzazione e promozione dell'artigianato locale;
- Valorizzazione dell'incontro tra l'antico e il nuovo, la tradizione e l'avanguardia, al fine di generare eventi d'interesse e a vantaggio della crescita della popolazione locale

DINAMICHE SOCIALI E GIOVANILI

"L'unico consiglio che mi sento di dare ai giovani è: combattete per quello in cui credete" diceva Indro Montanelli, ma, per combattere, i giovani hanno bisogno dei mezzi idonei ad affrontare il percorso di vita in maniera seria, senza dover essere costretti ad abbandonare le proprie origini.

I giovani non devono essere baluardo demagogico e ostaggio di politiche ottuse, ma è assolutamente necessario che diventino protagonisti del vivere sociale, mediante una partecipazione attiva alla vita istituzionale e l'individuazione di percorsi per l'avviamento di nuove attività:

- Predisporre corso di formazione per l'istituzione delle figure di guida turistica comunale;
- Creare uno Sportello Formativo per facilitare l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei;
- Incentivare l'istituzione di cooperative e società di servizi per la gestione delle risorse comunali (ambiente, terzo settore, sociale);

La necessaria attenzione verso i giovani non può, però, prescindere da una particolare attenzione alla fascia della popolazione che rappresenta le nostre radici, affinché possano apportare un contributo attivo alla vita comunità:

- Creazione di un centro di aggregazione, dove possano essere svolte attività ricreative socio-culturale;
- Campagne di informazione e prevenzione sui temi della Salute;
- Miglioramento dei servizi e creazione di un punto d'ascolto al fine di raccogliere le varie richieste

VIVIBILITÀ E SICUREZZA

La Sicurezza e la vivibilità del nostro paese rappresentano un'endiadi di vitale importanza.

E' quindi necessario un maggiore "controllo del territorio" per garantire ai Cittadini tranquillità:

- In particolare, si valuterà la necessità di attuare sul nostro territorio comunale un efficace ed efficiente sistema di videosorveglianza nei punti nevralgici del paese;
- Per garantire la sicurezza dei percorsi pedonali, degli accessi fra spazi interni ed esterni si provvederà ad adeguare la segnaletica stradale;
- Sarà predisposto un piano di riorganizzazione degli spazi pubblici (piazze, parchi giochi, edifici scolastici e comunali), al fine di valorizzarli e renderli maggiormente fruibili;
- Si provvederà al progressivo abbattimento delle barriere architettoniche al fine di garantire l'accesso a tutti i luoghi pubblici e anche la migliore percorribilità delle vie del Paese;
- Si predisporrà la riqualificazione dell'area cimiteriale, mediante un programma organico di ridefinizione e cura degli spazi

GOVERNABILITÀ E TRASPARENZA

Il "Buon Governo" del territorio presuppone necessariamente un'amministrazione partecipata, che garantisca ai cittadini un ruolo attivo all'interno delle Istituzioni e, al contempo ascolti e prenda in carico le loro richieste, adottando una metodologia trasparente ed evidente a tutti:

- Incontri con i Cittadini in cui ci si potrà confrontare e poter avere suggerimenti ed eventuali segnalazioni utili al controllo del territorio Comunale.
- Giunte a porte aperte
- Istituzione di uno sportello di ascolto delle richieste dei cittadini, mediante l'individuazione di un giorno al mese, in cui uno dei rappresentanti dell'Amministrazione sarà disponibile a raccogliere le istanze della popolazione
- Trasparenza in merito a tutte le procedure che riguardano la vita comunale.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il prospetto che segue riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui.

Il fondo finale di cassa è ottenuto partendo dalla giacenza iniziale di cassa e sommando le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

Queste operazioni comprendono tutti i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse sia riferite all'anno di riferimento (incassi e pagamenti in competenza) che riferite ad esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui).

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio

La consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile (esercizio 2017).

La situazione particolare che ne emerge non richiede allo stato attuale alcun intervento correttivo.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2017		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.954.191,25	-	1.954.191,25
Riscossioni	(+)	785.867,03	1.599.511,83	2.385.378,86
Pagamenti	(-)	1.394.539,28	1.682.167,70	3.076.706,98
Situazione contabile di cassa				1.262.863,13
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				1.262.863,13
Residui attivi	(+)	917.507,18	538.118,43	1.455.625,61
Residui passivi	(-)	392.731,14	377.809,23	770.540,37
Risultato contabile				1.947.948,37
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			46.164,40
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			1.013.905,79
Risultato effettivo				887.878,18

2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale è un documento che in forma sintetica rappresenta la ricchezza complessiva dell'ente.

Tale è data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività.

Lo stato patrimoniale si sviluppa evidenziando una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità.

Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile (esercizio 2017).

Si precisa che valendosi delle facoltà di legge l'adozione della contabilità economico-patrimoniale ex-D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata differita al 2018 e con essa la elaborazione del conto economico-patrimoniale.

L'ultimo stato patrimoniale elaborato ed approvato è quello riferito all'esercizio 2015 (approvazione anno 2016).

Tale stato patrimoniale è riassunto nei dati che seguono:

ATTIVO:

- Immobilizzazione immateriali	euro	0,00
- Immobilizzazioni materiali	euro	15.435.836,07
- Immobilizzazioni finanziarie	euro	202.218,72
- Rimanenze	euro	0,00
- Crediti	euro	4.057.000,70
- Attività finanziarie non immobilizzate	euro	0,00
- Disponibilità liquide	euro	2.646.531,62
- Ratei e risconti attivi	euro	992,18

PASSIVO:

- Patrimonio netto	euro	2.858.449,37
--------------------------	------	--------------

- Conferimenti	euro	16.987.851,18
- Debiti	euro	2.496.278,74
- Ratei e risconti	euro	0,00

La situazione patrimoniale, sulla base alle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo.

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	0,00	Totale	0,00

2.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari indici previsti dal legislatore.

Tali sono applicati a tutti gli enti locali ed hanno lo scopo di fornire agli organi centrali elementi utili a rilevare il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente e tale da segnalare l'assenza di una condizione di deficitarietà strutturale e di pre-dissesto.

Secondo la normativa sono considerati in condizioni strutturalmente deficitari gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto della gestione disponibile (esercizio 2017).

La situazione che ne emerge evidenzia come l'ente non sia strutturalmente deficitario né presenta una situazione di pre-dissesto tale da non richiedere alcun intervento correttivo

Denominazione indicatore	2017	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		X
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 Previsioni di competenza

Il Consiglio Comunale, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le necessarie risorse al loro raggiungimento.

Nel caso di mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente.

Pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, la gestione degli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la movimentazione dei servizi C/terzi, in ogni caso vale la regola che richiede il perfetto pareggio tra le entrate e le spese.

Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita.

In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo.

Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva).

Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale.

Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione che ne emerge non richiede al momento alcun intervento correttivo.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Tributi e perequazione		962.070,55	972.070,55	977.070,55
Trasferimenti correnti		201.851,44	201.851,44	201.851,44
Entrate extratributarie		139.600,00	139.900,00	140.900,00
Entrate in conto capitale		11.095.025,11	7.940.000,00	3.208.200,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		507.181,03	507.181,03	507.181,03
	Parziale (finanziamento impieghi)	12.905.728,13	9.761.003,02	5.035.203,02
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	3.220.000,00	3.220.000,00	3.220.000,00
	Totale	16.125.728,13	12.981.003,02	8.255.203,02
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Correnti		1.209.815,33	1.220.680,42	1.229.717,20
In conto capitale		11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		152.706,66	152.141,57	149.104,79
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		507.181,03	507.181,03	507.181,03
	Parziale (impieghi)	12.905.728,13	9.761.003,02	5.035.203,02
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	3.220.000,00	3.220.000,00	3.220.000,00
	Totale	16.125.728,13	12.981.003,02	8.255.203,02

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	962.070,55	972.070,55	977.070,55
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	201.851,44	201.851,44	201.851,44
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	139.600,00	139.900,00	140.900,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Risorse ordinarie		1.302.521,99	1.312.821,99	1.318.821,99
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale		1.362.521,99	1.372.821,99	1.378.821,99
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	1.209.815,33	1.220.680,42	1.229.717,20
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	152.706,66	152.141,57	149.104,79
Impieghi ordinari		1.362.521,99	1.372.821,99	1.378.821,99
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		1.362.521,99	1.372.821,99	1.378.821,99
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	1.362.521,99	1.372.821,99	1.378.821,99
Uscite bilancio corrente	(-)	1.362.521,99	1.372.821,99	1.378.821,99
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)				
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	11.095.025,11	7.940.000,00	3.208.200,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Risorse ordinarie		11.035.025,11	7.880.000,00	3.148.200,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale		11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento ed i relativi interessi passivi determinano una componente importante nell'ambito della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente.

E' evidente che più è elevato l'indebitamento e più è elevata la esposizione per interessi e per quota capitale e più elevato è l'indice di rigidità del bilancio.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta in via preventiva i limiti imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Anche per tale fattispecie il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2018	2019	2020	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	925.298,39	925.298,39	925.298,39
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	186.880,41	186.880,41	186.880,41
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	105.055,67	105.055,67	105.055,67
Somma		1.217.234,47	1.217.234,47	1.217.234,47
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		121.723,45	121.723,45	121.723,45
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	79.336,28	72.384,93	65.499,93
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		79.336,28	72.384,93	65.499,93
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		79.336,28	72.384,93	65.499,93
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	121.723,45	121.723,45	121.723,45
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	79.336,28	72.384,93	65.499,93
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		42.387,17	49.338,52	56.223,52
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti.

In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche).

Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Anche per tale fattispecie, il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Obiettivo di finanza pubblica	Previsione			
	2018	2019	2020	
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	962.070,55	972.070,55	977.070,55
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	201.851,44	201.851,44	201.851,44
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	139.600,00	139.900,00	140.900,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	11.095.025,11	7.940.000,00	3.208.200,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Trasferimento Fondo TASI 2016 (dal Tit.2/E)	(-)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		12.398.547,10	9.253.821,99	4.528.021,99
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)				
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.209.815,33	1.220.680,42	1.229.717,20
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	11.036.025,11	7.881.000,00	3.149.200,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	36.672,46	42.151,62	47.110,63
Fondo spese e rischi futuri	(-)	1.412,10	1.412,10	1.412,10
Interventi edilizia scolastica (dal Tit.2/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		12.207.755,88	9.058.116,70	4.330.394,47
Equilibrio finale				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (A)	(+)	12.398.547,10	9.253.821,99	4.528.021,99
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (B)	(-)	12.207.755,88	9.058.116,70	4.330.394,47
Parziale (A-B)		190.791,22	195.705,29	197.627,52
Spazi finanziari (patto regionale)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		190.791,22	195.705,29	197.627,52

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Indebitamento complessivo

La accensione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va dunque finanziata con risorse correnti. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

L'accensione di mutui finisce per sottrarre pertanto risorse correnti che potrebbero essere utilizzate in altre direzioni.

La politica di ricorso al credito va quindi ponderata valutando tutti gli aspetti connessi, e ciò, anche tenendo in debita considerazione la disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto che segue è stato predisposto prendendo in considerazione i dati alla data del 31 dicembre 2017.

La situazione che ne emerge evidenzia la progressiva riduzione dell'indebitamento.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2018	2019	2020
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	1.831.933,64	1.679.226,98	1.527.085,41
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	152.706,66	152.141,57	149.104,79
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		1.679.226,98	1.527.085,41	1.377.980,62

4.2 Personale in servizio

La spesa per il personale, unitamente alle spese legate all'indebitamento, rappresentano il principale fattore di rigidità del bilancio corrente.

Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso al numero e al livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e dei dipendenti assunti con contratto a tempo determinato e/o assunti con altre forme di lavoro flessibile.

Il prospetto che segue evidenzia il personale in servizio presente nell'ente.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
C2		4	4
D3		1	1
D5		1	1
Personale di ruolo		6	6
Personale fuori ruolo			1
Totale			7

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo.

L'acquisizione di una partecipazione determina un elevato grado di rigidità tenuto conto che tale vincola l'ente per un periodo comunque non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo.

Nel prospetto che segue si riportano in elenco le partecipazioni dell'ente e le relative quote di partecipazione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	0	0,00	0,00	1,56 %
CONSORZIO RIFIUTI SALERNO 4 (IN LIQUIDAZIONE)	0	0,00	0,00	1,74 %
SISTEMA CILENTO S.C.P.A.	0	0,00	0,00	0,63 %
CONSORZIO GAL CASACASTRA	0	0,00	0,00	3,7 %
ASMENET CAMPANIA S.C.R.L.	0	0,00	0,00	0,18 %
CONSORZIO ENTE AMBITO SELE (IN LIQUIDAZIONE)	0	0,00	0,00	0,26 %
CONSAC INFRASTRUTTURE S.P.A.	0	0,00	0,00	1,55 %
CONSORZIO ASMEZ	0	0,00	0,00	0,06 %
ASMEL CONSORTILE S.C.R.L.	0	0,00	0,00	0 %
CONSORZIO ENTE IDRICO CAMPANO	0	0,00	0,00	0 %
Totale		0,00		

Denominazione Attività svolta	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA ACQUEDOTTI
Denominazione Attività svolta	CONSORZIO RIFIUTI SALERNO 4 (IN LIQUIDAZIONE) SMALTIMENTO RIFIUTI
Denominazione Attività svolta	SISTEMA CILENTO S.C.P.A. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE
Denominazione Attività svolta	CONSORZIO GAL CASACASTRA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE
Denominazione Attività svolta	ASMENET CAMPANIA S.C.R.L. SERVIZI E-GOVERNMENT PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Denominazione Attività svolta	CONSORZIO ENTE AMBITO SELE (IN LIQUIDAZIONE) SERVIZIO IDRICO E DEPURATIVO
Denominazione Attività svolta	CONSAC INFRASTRUTTURE S.P.A. AMMINISTRAZIONE DI RETI ED IMPIANTI IDRICI
Denominazione Attività svolta	CONSORZIO ASMEZ ATTIVITA DI ASSISTENZA, CONSULENZA E SUPPORTO ALL'AZIONE DEI COMUNI
Denominazione Attività svolta	ASMEL CONSORTILE S.C.R.L. CENTRALE DI COMMITENZA FRA I COMUNI ASSOCIATI
Denominazione Attività svolta	CONSORZIO ENTE IDRICO CAMPANO SERVIZIO IDRICO E DEPURATIVO

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore "deriva" dall'andamento di un'attività sottostante chiamata "underlying asset".

Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.).

La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare.

Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

L'ente non ha impieghi in strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2018	2019	2020
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono rappresentati da situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, l'acquisizione di beni e servizi in violazione agli ordinari obblighi di assunzione del preventivo impegno di spesa, la necessità di coprire eventuali disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza.

Fra le varie tipologie di debito fuori bilancio più diffuse si segnalano i debiti fuori bilancio emergenti dalla avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa.

In tale fattispecie emerge la necessità di dimostrare la pertinenza della spesa con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si rende dunque necessario conciliare l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Particolari attenzioni e particolari cautele sono dunque necessarie alla trattazione dei citati fenomeni.

Dalle verifiche effettuate durante il corso delle operazioni legate agli interventi per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di recente approvazione non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in corso di formazione.

Si segnala che l'ente ha provveduto a costituire un apposito fondo di accantonamento legato alla gestione del contenzioso dell'importo di euro 44.934,31.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altre fattispecie	0,00
Totale	0,00

Denominazione Sentenze
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Disavanzi
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altre fattispecie
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente non presenta, allo stato attuale, situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere interventi correttivi con carattere d'urgenza né situazioni tali da richiedere il ricorso alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

Roccagloriosa, li 05/09/2018



IL SINDACO
Giuseppe Balbi

(BALBI GIUSEPPE)